

Una gravidanza dopo un tumore è possibile grazie alla preservazione della fertilità

LINK: <https://www.paginemediche.it/news-ed-eventi/gravidanza-post-tumore-e-possibile-grazie-alla-preservazione-della-fertilita>



04/02/2018 Una gravidanza dopo un tumore è possibile grazie alla preservazione della fertilità
0Condivisioni 0 Commenti Preferiti (0) Scritto da: Redazione Paginemediche Una gravidanza dopo un tumore è possibile grazie alla preservazione della fertilità Scritto da: Redazione Paginemediche Uno degli aspetti più delicati legati al cancro è quello della fertilità a causa delle cure oncologiche che possono compromettere la capacità riproduttiva delle pazienti: circa il 10% dei casi di cancro riguarda, infatti, donne al di sotto dei 45 anni, per le quali è sempre più forte l'esigenza e la necessità di preservare il proprio potenziale riproduttivo. Pertanto, la preservazione della fertilità può rappresentare per le pazienti oncologiche un'importante prospettiva di vita che va oltre la malattia. Complessivamente la sopravvivenza a 5 anni fa registrare dati decisamente più alti nelle donne (63%) rispetto ai valori riportati per gli uomini (54%); questa differenza è determinata soprattutto dal tumore alla mammella, che rappresenta la neoplasia più frequente nel genere femminile ma che si caratterizza per una buona prognosi. Il 4 febbraio si celebra la Giornata Mondiale contro il Cancro, patologia che, solo in Italia, colpisce un considerevole numero di pazienti: ben 369.000 i nuovi casi registrati nel 2017 (192.000 fra i maschi e 177.000 fra le femmine) e più di 3 milioni e trecentomila le persone che, oggi, vivono con una diagnosi di tumore. Tumore e fertilità: le tecniche a favore di una gravidanza "Fino a pochi anni fa - commenta il Prof. **Antonio Pellicer**, Presidente Gruppo **IVI** - una diagnosi di tumore escludeva la possibilità di una gravidanza dopo la guarigione perché le terapie utilizzate per combattere la malattia possono compromettere la normale funzionalità delle ovaie e quindi la fertilità delle pazienti. Ma oggi - prosegue il Prof. Pellicer - la paziente oncologica può ricorrere a tecniche per preservare la capacità riproduttiva e, quindi, può rimanere incinta anche dopo trattamenti farmacologici e chirurgici importanti". La tecnica più diffusa è la vitrificazione degli ovociti che ormai garantisce tassi di successo nelle gravidanze analoghi all'utilizzo di ovociti freschi: attraverso la vitrificazione gli ovociti vengono conservati mediante un raffreddamento ultrarapido che evita la formazione di cristalli di ghiaccio, proteggendo così gli ovuli per il tempo necessario. "Per le pazienti oncologiche - afferma **Daniela Galliano**, Direttrice del Centro **IVI** di Roma - la prospettiva di una gravidanza dopo la malattia può rappresentare un fattore determinante per affrontare il faticoso percorso terapeutico che le aspetta. Il centro già dal 2007 promuove un programma gratuito di preservazione della fertilità dopo eventi di carattere oncologico dal titolo "Madre dopo il cancro, Padre dopo il cancro", al quale hanno aderito 908 donne che hanno deciso di vitrificare i propri ovociti e che ha permesso la nascita di 25 bambini sani. Le donne, infatti, una volta guarite possono sottoporsi a una fecondazione in vitro con gli ovociti scongelati; è importante sottolineare che il programma **IVI** non impone nessun vincolo all'utilizzo degli ovociti vitrificati". Leggi anche: Giornata Mondiale contro il Cancro L'edizione 2018 della Giornata Mondiale contro il Cancro propone una campagna di prevenzione dei tumori attraverso l'informazione. Fertilità e gravidanza: il segreto è l'informazione "La crioconservazione degli ovociti - commenta il Prof. **Antonio Pellicer**, Presidente **IVI** e co-direttore di Fertility and Sterility - rappresenta una grande opportunità per le pazienti oncologiche che, dopo aver affrontato una malattia grave come il tumore, non vogliono rinunciare al desiderio di diventare

madri. La ricerca scientifica e la pratica clinica hanno fatto passi da gigante e oggi i tassi di successo che si ottengono dalla fecondazione in vitro che impiega ovociti congelati sono simili ai risultati ottenuti con ovociti freschi". La richiesta di preservare la fertilità è in costante aumento perché sono aumentati i tassi di sopravvivenza ai tumori. Sono due le neoplasie più frequenti: il nemico numero uno per gli uomini è il tumore della prostata, mentre per le donne è quello della mammella. I due tumori presentano però sopravvivenze a cinque anni di oltre il 90%, con percentuali ancora più elevate per i tumori che vengono diagnosticati allo stadio precoce. "In occasione della Giornata Mondiale contro il Cancro, vogliamo sensibilizzare le numerose donne che ricevono una diagnosi di tumore e che ancora non hanno avuto figli - afferma **Daniela Galliano**, Direttrice del Centro **IVI** di Roma - ad attivarsi subito per congelare i propri ovociti: il desiderio di genitorialità non deve essere, infatti, trascurato e messo da parte a fronte delle cure per sconfiggere la malattia." Per approfondire guarda anche: "Cancro al seno" Leggi anche: Tumore alle ovaie: i sintomi, le cause e la cura Il tumore alle ovaie non dà sintomi nelle fasi iniziali per cui la diagnosi diventa difficile. Tra i fattori di rischio, anche una menopausa tardiva. TAG: Adulti | Andrologia | Concepimento | Fertilità | Genitori | Ginecologia e ostetricia | Gravidanza | Oncologia | Salute femminile | Salute maschile | Terapie | Tumori Scritto da: Redazione Paginemediche